DAL PARLAMENTO

Ignazio La Russa eletto presidente del Senato

di **Maria Elena Borriello** · 13 ottobre 2022, 15:16

Straordinario. Uno scenario inaspettato si è appena aperto davanti a noi, sorprendendoci e dando così il via ufficialmente alla nascita del nuovo governo.

Nonostante la spaccatura nel centrodestra, con quasi tutti i senatori di Forza Italia, tranne **Berlusconi** e la **Casellati**, che si sono astenuti alla prima votazione, **Ignazio La Russa** è stato eletto **Presidente del Senato**.

In suo soccorso è andata parte dell'opposizione, permettendo già alla prima chiama la sua elezione. Gesto importante in un momento per l'Italia estremamente difficile e delicato. Ma chi è stato? Per il momento nessuno ha rivendicato il gesto. A quando sembri però Fratelli d'Italia si aspettava che **Renzi** votasse **La Russa**.

Dunque, a conclusione del primo scrutinio, ricordiamo con un quorum da raggiungere di 104 voti, **La Russa** ne ha ottenuti 116. Così **Liliana Segre** lo ha proclamato Presidente del Senato.

"Prima votazione, 187 presenti, 186 votanti, 104 la maggioranza da raggiungere, hanno ottenuto i voti i senatori: **La Russa** 116, **Segre** 2, **Calderoli** 2, 66 schede bianche".

Poi la seduta è stata sospesa per far sì che la **Segre** andasse a comunicare il risultato al neo eletto presidente.

Immediate sono state le congratulazioni di **Giorgia Meloni**: "Congratulazioni al neo presidente del Senato, Ignazio La Russa. Un uomo che ha sempre mettere il senso Istituzioni al servizio di tutti gli incarichi ricoperti. Siamo certi farà altrettanto bene, con autorevolezza, competenza e imparzialità alla Presidenza del Senato".

Tornata in aula, **Liliana Segre** ha accolto **La Russa**, che l'ha omaggiata con un mazzo di rose bianche e poi ha tenuto il suo primo discorso.

"Non c'è una sola parola di quello che ha detto Liliana Segre che non abbia meritato il mio applauso. E non voglio chiamarla presidente provvisorio ma presidente morale".

”Ho voluto omaggiare non proforma ma dal cuore, portare fiori alla senatrice a vita Segre che ha parlato di tre date alle quali non voglio fuggire: il 25 aprile, il primo maggio e il 2 giugno. Io vorrei aggiungere la data di nascita del Regno d’Italia che prima o poi dovrà assurgere a festa nazionale. Queste date tutte insieme vanno celebrate da tutti perchè solo un’Italia coesa e unita è la migliore precondizione per affrontare ogni emergenza e criticità”, ha detto **La Russa**.

Non è mancato poi un omaggio a **Sergio Mattarella** e a **Papa Francesco**: “Grande rispetto per il sommo Pontefice che ci ha dato un’indicazione spirituale e morale per cercare di battere la povertà: il lavoro ben remunerato”.

La Russa poi ha continuato citando una frase di uno dei presidenti della Repubblica più amati, **Sandro Pertini**.

“Ho cominciato a far politica appena nato, mio padre faceva politica, aveva la sue idee mai rinnegate. Io ho iniziato nelle organizzazioni giovanili, nei momenti della contestazione, della violenza, della resistenza al terrorismo. Una frase mi ha sempre ispirato su come comportarmi, una frase di un presidente di estrazione non proprio come lamia: Sandro Pertini. ‘Nella vita è necessario sapere lottare non solo senza paura, ma anche senza speranza’. E io aggiungo che la lotta serve non solo quando pensi di poter vincere, ma anche quando pensi valga la pena di essere vissuta”.

“Nella mia lunga vita politica i momenti più toccanti e che ricordo con più tristezza e dedizione sono quando ho portato sulle mie spalle le bare dei soldati in Afghanistan e a loro e a tutti i caduti di ogni guerra va il mio deferente omaggio”, ha proseguito.

E ancora “ai patrioti ucraini va il mio pensiero, così come ai profughi e rifugiati ucraini e che da ogni parte del mondo scappano da quella guerra e dalle guerre che devono essere accolti con onore”, ha detto in aula il neopresidente del Senato. E sul conflitto in Ucraina ha ricordato che “non c’è mai pace senza la giustizia”.

“Umanità è respingere violenza e sopraffazione, difendere diritti legalmente riconosciuti” e combattere la violenza “su minori e donne che è lo squallore della società. Violenze che devono essere più che combattute, oltre che combattute: vanno prevenute”. “Ogni fragilità ci riguarda e ci interpella”. “Noi non dobbiamo chiedere ad altri ma a noi stessi cosa realizzare per stare accanto a chi è debole. Per chi è debole – ha poi concluso – il posto non è in fondo ma in prima fila”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/10/13/ignazio-la-russa-eletto-presidente-del-senato/

© 2026 Istituzioni24